



Un aspetto importante dell'accompagnare è quello di camminare insieme, tra persone diverse, in relazione. Ciò comporta alcuni accorgimenti: tenere il passo di chi va più piano, tirare chi fa fatica, aspettare chi è indietro. Dice Chiara Giacardi: «Tutte queste diversità poste in relazione producono una varietà che è bella: è la convivialità delle differenze, come ripeteva don Tonino Bello».

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 19 febbraio 2017

Uno «stile» pastorale diocesano. È entrata nel vivo in tutti i vicariati la riflessione sul tema dell'accompagnamento

DI ALESSANDRO PIONE

L'accompagnamento è quel processo che, se attivato, permette di rinnovare l'azione pastorale, restituendole quella forza generativa alla fede, ed educativa della fede, capace di suscitare sequela nel cuore dei giovani e degli adulti stessi. È un impegno per gli adulti e per le comunità. È entrata nel vivo in tutti i Vicariati territoriali della diocesi di Albano, la fase di riflessione e di

proposta sul tema che, dallo scorso convegno pastorale diocesano di giugno, accompagna il cammino della Chiesa di Albano. A livello territoriale – nei Vicariati, appunto, come nelle singole parrocchie – le comunità sono in movimento attraverso il lavoro dei Consigli pastorali o appuntamenti di formazione per contribuire a delineare questo nuovo stile di evangelizzazione, che permette di proseguire il percorso pastorale della diocesi, impegnata già da alcuni anni nella costruzione di comunità cristiane adulte – adulte nella fede e formate da adulti impegnati e consapevoli – impegnate nell'educazione alla fede delle giovani generazioni. «Potremmo riassumere il nostro obiettivo – spiega monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la Pastorale – dicendo che si tratta di un impegno di noi adulti per rinviare la lezione pastorale ed essere fecondi nella fede. Si tratta di verificare la bontà e l'efficacia del percorso di Iniziazione cristiana delle nuove generazioni e di ri-esprimerlo, ancor più concretamente, acquisendo il metodo dell'accompagnare». Pertanto, negli incontri in corso di svolgimento sul territorio diocesano, sono proposti alcuni spunti e schede di lavoro sul tema che sta guidando la riflessione della Chiesa diocesana in questo

anno pastorale: scegliere l'accompagnamento come stile di vita e di pastorale. «I destinatari di questo lavoro – aggiunge monsignor Isacchi – sono gli adulti nella fede. Anzitutto i sacerdoti, poi i Consigli diocesani, vicariati e parrocchiali e tutti coloro che si impegnano nel servizio pastorale in diverse forme e a diversi livelli. La struttura delle schede organizza ciascuna attività in un laboratorio in due momenti: personale e comunitario. Nel caso

Monsignor Gualtiero Isacchi: «Si tratta di un impegno di noi adulti, per rinviare e verificare la nostra azione evangelica ed essere fecondi nella fede, accanto ai nostri giovani»

della scheda di lavoro per il Consiglio pastorale parrocchiale, le domande sono sempre coniugate alla prima persona plurale: il «noi» della Chiesa». Le schede operative sono quindi strutturate in modo da far emergere tre momenti distinti: contemplare per assimilare, ossia verificare la vitalità delle comunità parrocchiali e anche le esigenze e le risorse del territorio, fermarsi per abilitarsi, per proporre un proprio contributo, tenendo conto di quanto emerso nel primo punto, in termini di formazione e di pastorale integrata e infine commuoversi per agire, vale a dire il momento di definire qualche proposta in ordine all'Iniziazione cristiana delle giovani generazioni e decidere su quale fronte



Il convegno diocesano su «Accompagnamento, volto di una comunità adulta»

impegnarsi. Questo lavoro è una nuova tappa di un percorso iniziato, in realtà, già con il convegno ecclesiale di Verona nel 2005. Lì è nata la riflessione e, soprattutto, la sperimentazione pratica della Chiesa di Albano sul significato di pastorale integrata, dapprima come collaborazione e corresponsabilità tra gli uffici della

curia e poi allargata alle comunità parrocchiali. In seguito, l'attenzione è stata rivolta in particolare alle giovani generazioni, e con la visita pastorale del vescovo, al rinnovamento del percorso di Iniziazione cristiana, per arrivare alla costituzione di comunità cristiane adulte, in grado di

cura del Creato



Chiamati a custodire la terra Al via gli incontri a Pomezia

Ha preso il via mercoledì scorso a Pomezia, presso l'Istituto superiore Via Copernico, un ciclo di tre incontri di approfondimento sulle tematiche ambientali e umane, per gli studenti delle scuole superiori di Pomezia. L'iniziativa è stata organizzata dagli uffici per la Pastorale sociale e del lavoro e per l'Educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica della diocesi di Albano e si intitola *Chiamati a custodire la Terra - Quale futuro per il pianeta e quale uomo per il futuro*. Nel primo incontro, mercoledì 15 febbraio, Giampiero Valenza, giornalista responsabile del dipartimento di comunicazione giornalismo ambientale del Cesab ha affrontato il tema *Gli effetti della mala informazione in campo ambientale*, mentre nel secondo appuntamento, giovedì 2 marzo alle 15, Maria Chiara Cefaloni ha affrontato *La radice umana della crisi ecologica: la cultura della scarta, povertà e sfruttamento*. Infine, nel terzo incontro, martedì 14 marzo alle 15,

svolgerà una presentazione dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco, a cura di Emilio Baccarini, docente di antropologia e filosofia della religione all'università di Tor Vergata. «L'attuale crisi ecologica – spiegano i promotori – coinvolge aspetti ambientali, quali la custodia del creato e delle risorse e i cambiamenti climatici e le risorse ed energie rinnovabili, ma anche aspetti culturali, antropologici, etici e religiosi connessi allo sviluppo della vita umana. Le parole di papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'* ci indicano la necessità di promuovere una ecologia integrale: ambientale e umana, con cambiamento di comportamenti e stili di vita». Inoltre, sulla base dei tre incontri, i partecipanti potranno scrivere un'elaborazione sulla sostenibilità ambientale. I migliori tre saranno pubblicati sul notiziario dell'agenzia di stampa Frammenti di pace e il vincitore potrà fare un tirocinio formativo di un mese presso la stessa agenzia.

Valentina Lucidi

«M'illumino di meno»

Albano «libera» l'energia

La città di Albano Laziale ha aderito alla festa nazionale del risparmio energetico *M'illumino di meno*, in programma venerdì prossimo, con una serie di iniziative che coinvolgono in particolare gli studenti delle scuole e le associazioni. Tema della giornata è *Libera la tua energia. Muoviti senza inquinare* e si svolgerà attraverso una corsa campestre al mattino per gli allievi dell'Istituto *Formalba* e poi nel pomeriggio con attività culturali, a cura di Barbara Cardinali, e ludiche a cura dei gruppi Scout del territorio. Alle 20, poi si spengeranno le luci e alle 20,15 partirà uno spettacolo col fuoco dell'artista *Chantico*. L'evento è stato organizzato da una serie di conferenze sul tema del risparmio energetico e dell'energia pulita da fonti rinnovabili, che si sono già tenute presso l'Istituto comprensivo Albano Laziale di via Enea e l'Istituto comprensivo di Cecina, e che si svolgeranno il 20 febbraio presso l'Istituto comprensivo di Pavana e il giorno seguente presso la scuola primaria di via Pantanelle (località Canelli). «L'obiettivo è di promuovere – dice l'assessore all'Urbanistica e alle politiche energetiche, Aldo Orroccini – un nuovo stile di vita di qualità, contraddistinto da gesti di condivisione contro lo spreco di risorse».

Un sostegno per coppie e famiglie

È attivo nel vicariato territoriale di Anzio, presso l'oratorio della parrocchia Assunzione della Beata Vergine Maria, a Lido dei Pini, lo *Spazio consulenza familiare*, un nuovo servizio gratuito a disposizione di tutte le persone del territorio per offrire una "relazione d'aiuto attraverso l'ascolto". Lo *Spazio* si configura come un aiuto specializzato offerto all'individuo, alla famiglia e alla coppia per favorire l'evoluzione positiva della propria personalità e delle proprie risorse personali, per risolvere un momentaneo disagio, accompagnando la persona verso forme più mature e coscienti di relazioni interpersonali tali da permettere una vita personale, familiare e coniugale più armonica. I

consulenti familiari che offrono la loro disponibilità sono esperti dell'ascolto della relazione che, professionalmente e con metodologie specifiche, attraverso un clima di accettazione incondizionata, empatia e trasparenza, aiutano i richiedenti a mobilitare nelle loro dinamiche relazionali le risorse interne ed esterne per affrontare le situazioni di difficoltà, favorendo la presa di coscienza e facilitando scelte personali libere e autonome. Il progetto nasce dal desiderio del vicario territoriale di Anzio, don Andrea Conocchia e di Cecilia Falchetti, entrambi consulenti familiari diplomati alla S.I.C.O.F. (Scuola Italiana Consulenti Familiari) nata a Roma nel 1976 per volontà di Padre Luciano Cupia e di

Rosalba Fanelli presso il consultorio dell'associazione *Centro famiglia*. «Credo fermamente – spiega don Andrea Conocchia – nell'efficacia e nell'importanza di un servizio del genere in una realtà territoriale a volte complessa come quella di Anzio. L'intenzione è di potersi affiancare in uno spirito di assoluta collaborazione, sia con il servizio che da anni è già offerto e garantito dal consultorio diocesano Centro famiglia e vita di Aprilia, con il quale c'è sempre stato un ottimo rapporto di collaborazione, sia con gli assessorati ai Servizi sociali dei Comuni di Anzio e Ardea che condividono la gestione del territorio di Lido dei Pini».



Don Andrea Conocchia

Ardea, progetti di sport per disabili e indigenti

È stato pubblicato dal Comune di Ardea un bando di pubblico con il quale si invitano le società, le associazioni sportive dilettantistiche a presentare progetti per l'affidamento del servizio di insegnamento e pratica delle attività fisico-motorie a bambini e ragazzi (dai 6 ai 16 anni) disabili o appartenenti a famiglie con disagio economico. «L'obiettivo – spiega Riccardo Iotti, assessore alle Politiche sociali del Comune di Ardea – è quello di diffondere e incrementare la pratica sportiva e le

attività fisico-ricreative, in particolare modo nei confronti dei ragazzi disabili». Saranno finanziati un massimo di sei progetti, afferenti a diverse discipline sportive. Possono partecipare fino al 27 febbraio, associazioni senza fini di lucro, affiliate a federazioni o enti riconosciute dal Coni o dal Comitato italiano paraolimpico. Ogni progetto prevede un costo di 2.646,33 euro. Informazioni e bando sono reperibili sul sito istituzionale del Comune www.ardea.gov.it (sezione Bandi di gara e avvisi).



Il camper della Polizia e il banchetto informativo

A Ciampino il camper di «Questo non è amore»

Ha fatto tappa a Ciampino, nel giorno di San Valentino e in occasione del *One Billion Rising*, il camper della Polizia di Stato impegnato nel progetto... *Questo non è amore*, in concomitanza con la conferenza *La libertà di essere se stessi. Situazioni, strumenti, risposte*, che si è svolta nella mattinata presso la sala consiliare, a cura della consulta per le Pari opportunità del Comune di Ciampino. L'equipe della Polizia, specializzata contro la violenza sulle donne, è stata a disposizione dei cittadini che hanno potuto rivolgere domande, raccontare storie, chiedere consigli o denunciare reati, anche tramite lettera. La campagna... *Questo non è amore*, infatti, prevede in tutte le province italiane la presenza di camper, pullman, gazebo e altri momenti di incontro volti a rompere l'isolamento e il dolore delle vittime di violenza di genere, offrendo il supporto di un'equipe di operatori specializzati, in prevalenza composta di donne e formata da personale di Polizia specializzato, da

medici, psicologi e da rappresentanti dei centri antiviolenza. L'idea è partita a luglio del 2016, e in circa sei mesi in 22 province italiane, ha consentito di contattare oltre 18.600 persone, in maggioranza donne, diffondendo informazioni sugli strumenti di tutela e di intervenire su situazioni di violenza e stalking che diversamente sarebbero potute rimanere ingabbiate nel dolore domestico. «Ogni tre giorni e mezzo – spiega la Polizia in una nota – avviene in media l'omicidio di una donna in ambito familiare o comunque affettivo, mentre ogni giorno, sempre ai danni di donne, si registrano 23 atti persecutori, 28 maltrattamenti, 16 episodi di percosse, 9 di violenze sessuali». Questi, più in dettaglio, i dati di tutte le forze di polizia: gli omicidi di donne in ambito familiare sono stati 117 nel 2014, 111 nel 2015 e 108 nel 2016; gli atti persecutori (circa il 76% a danno delle donne) 12.446 nel 2014, 11.758 nel 2015, 11.400 nel 2016; i maltrattamenti in famiglia (circa l'81% verso don-

ne) 13.261 nel 2014, 12.890 nel 2015, 12.829 nel 2016, le percosse (circa il 46% in danno di donne) 15.285 nel 2014, 15.249 nel 2015, 13.146 nel 2016 e le violenze sessuali (oltre il 90% contro le donne) 4.257 nel 2014, 4.000 nel 2015, 3.759 nel 2016. All'incontro in sala consiliare sul tema *La libertà di essere se stesse*, invece, hanno partecipato gli studenti dei due istituti superiori del territorio, il liceo scientifico Volterra e l'Isi Amari-Mercuri: «La giornata di oggi – ha detto l'assessore alle Pari opportunità del Comune di Ciampino, Graziella Fiorini – fa parte di un percorso iniziato tre anni fa insieme alla Consulta, perché pensiamo sia importante sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema». «Abbiamo coinvolto i ragazzi degli istituti superiori – ha aggiunto il sindaco Giovanni Terzulli – perché crediamo che la prevenzione e la conoscenza della lotta alla violenza di genere debba cominciare dalle nuove generazioni».

Giovanni Salsano

Cineforum contro il bullismo

Si è svolto venerdì scorso, nella sede del comitato di quartiere di Nuova California, a Tor San Lorenzo, il primo appuntamento del *Cineforum contro il bullismo*, con la proiezione del film *I want to be a soldier*. L'evento è stato rivolto a un pubblico di adulti (in particolare a coloro che sono a contatto con bambini e adolescenti o che hanno vissuto il problema del bullismo) con cui, a seguire, è stato avviato un dibattito grazie alla collaborazione con la pedagogista Eliana Peperoni.